

OFFICINA



41

Direttore editoriale Emilio Antoniol

Direttore artistico Margherita Ferrari

Comitato editoriale Letizia Goretti, Stefania Mangini, Rosaria Revellini, Elisa Zatta

Comitato scientifico Federica Angelucci, Stefanos Antoniadis, Sebastiano Baggio, Matteo Basso, Eduardo Bassolino, Maria Antonia Barucco, Martina Belmonte, Viola Bertini, Giacomo Biagi, Paolo Borin, Alessandra Bosco, Laura Calcagnini, Federico Camerin, Piero Campalani, Fabio Cian, Sara Codarin, Silvio Cristiano, Federico Dallo, Dorian Dal Palù, Francesco Ferrari, Paolo Franzo, Jacopo Galli, Silvia Gasparotto, Gian Andrea Giacobone, Giovanni Graziani, Francesca Guidolin, Beatrice Lerma, Elena Longhin, Antonio Magarò, Filippo Magni, Michele Manigrasso, Michele Marchi, Patrizio Martinelli, Cristiana Mattioli, Fabiano Micocci, Miceal Milocco Borlini, Magda Minguzzi, Massimo Mucci, Maicol Negrello, Corinna Nicosia, Maurizia Onori, Valerio Palma, Damiana Paternò, Elisa Pegorin, Laura Pujia, Silvia Santato, Roberto Segà, Gerardo Sempredon, Chiara Scanagatta, Chiara Scarpitti, Giulia Setti, Francesca Talevi, Oana Tiganea, Ianira Vassallo, Luca Velo, Alberto Verde, Barbara Villa, Paola Zanotto

Redazione Davide Baggio, Luca Ballarin, Giulia Conti, Martina Belmonte, Silvia Micali, Arianna Mion, Libreria Marco Polo, Sofia Portinari, Marta Possiedi, Tommaso Maria Vezzosi

Web Emilio Antoniol

Progetto grafico Margherita Ferrari

Proprietario Associazione Culturale OFFICINA*

e-mail info@officina-artec.com

Editore anteferma edizioni S.r.l.

Sede legale via Asolo 12, Conegliano, Treviso

e-mail edizioni@anteferma.it

Stampa AZEROprint, Marostica (VI)

Tiratura 150 copie

Chiuso in redazione il 22 marzo 2023, con asparagi verdi dell'Agro Nocerino-Sarnese

Copyright opera distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

Direttore responsabile Emilio Antoniol

Registrazione Tribunale di Treviso

n. 245 del 16 marzo 2017

Pubblicazione a stampa ISSN 2532-1218

Pubblicazione online ISSN 2384-9029

Accessibilità dei contenuti

online www.officina-artec.com

Prezzo di copertina 10,00 €

Prezzo abbonamento 2023 32,00 € | 4 numeri

Per informazioni e curiosità

www.anteferma.it

edizioni@anteferma.it



OFFICINA*

“Officina mi piace molto, consideratemi pure dei vostri”

Italo Calvino, lettera a Francesco Leonetti, 1953

Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente

N.41 aprile-maggio-giugno 2023

Corpi e cura

Il dossier di OFFICINA*41 – Corpi e cura è a cura di Paolo Franzo e Chiara Scarpitti.

Si ringrazia per la ricerca il progetto “Designing with More-than-Humans” (Funding Call for Young Researchers –UniCampania 2022)

Hanno collaborato a OFFICINA* 41:

Maria Costanza Angelini, Eleonora Barosi, Annarita Bianco, Valeria Biasin, Roshan Borsato, Michela Carlomagno, Manuela Ciangola, Anna Colonna, Dylan Colussi, Francesca Coppolino, Erminia D'Itria, Chiara Iacovetti, Massimo Mariani, Clizia Moradei, Samuele Papiro, Gioele Peressini, Enrico Polloni, Rosaria Revellini, Stefano Salzillo, Valeria Tatano, Federica Vacca.

OFFICINA* è un progetto editoriale che racconta la ricerca. Tutti gli articoli di OFFICINA* sono sottoposti a valutazione mediante procedura di double blind review da parte del comitato scientifico della rivista. Ogni numero racconta un tema, ogni numero è una ricerca. OFFICINA* è inserita nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche per l'Area 08.



Corpi e cura

Bodies and Care
n°41•apr-mag-giu•2023

Il corpo del mondo The Body of the World
Chiara Iacovetti

-
- 6** **Corpi multispecie e cura nel progetto**
Designing Multispecies Bodies and Care
Paolo Franzo, Chiara Scarpitti
- 10** **Ecologia è intimità fra estranei** Ecology is Intimacy between Strangers
Clizia Moradei
- 18** **La transizione verso la simbiosi multispecie**
The Transition to Multispecies Symbiosis
Stefano Salzillo, Michela Carlomagno
- 26** **L'impronta dei corpi e la soglia nell'architettura d'interni** The Imprint of Bodies and Threshold in Interior Architecture
Manuela Ciangola
- 34** **Il corpo danzante come progetto** The Dancing Body as a Project
Gioele Peressini
- 42** **Il gioiello contemporaneo nell'Era dell'entanglement**
Jewellery Design Practice in the Entanglement Era
Annarita Bianco
- 52** **Corpi esclusi** Excluded Bodies
Valeria Tatano, Rosaria Revellini
- 62** **Left(L)overs**
Eleonora Barosi, Erminia D'Itria, Federica Vacca
- 72** **Mens sana in corpore sano. E bello.**
Stefania Mangini
-
- 4** **ESPLORARE**
Davide Baggio
- 74** **PORTFOLIO**
Quale corpo? Quale cura?
Which Body? What Cure?
Samuele Papiro
- 82** **IL LIBRO**
L' "Ospedalino" si è fatto grande The "Ospedalino" got Bigger
Massimo Mariani
- 84** **I CORTI**
Design per esplorare il piacere Design to Explore Pleasure
Maria Costanza Angelini
- 86** **La persistenza del corpo**
The Resistance of the Body
Dylan Colussi
- 88** **L'IMMERSIONE**
Corpi di rovine e metamorfosi del paesaggio
Bodies of Ruins and Landscape Metamorphoses
Francesca Coppolino
- 92** **SOUVENIR**
Corpi metallici
Metallic Bodies
Letizia Goretti
- 94** **TESI**
Distretto umano
Human District
Anna Colonna
- 98** **Il well-being: la sostenibilità nell'organizzazione aziendale** Well-being: Sustainability in Business Organisation
Roshan Borsato, Enrico Polloni
- 100** **CELLULOSA**
Oltre la periferia della pelle
a cura dei Librai della Marco Polo
- 101** **(S)COMPOSIZIONE**
Signora libertà, signorina fantasia
Emilio Antoniol

An abstract, monochromatic red-toned illustration of hands and fingers. The style is minimalist and graphic, with soft, rounded shapes and a focus on the contours of the hands and fingers. The background is a solid, deep red color.

CORPI E CURA

A cura di **Paolo Franzo** e **Chiara Scarpitti**.
Contributi di **Eleonora Barosi**, **Annarita Bianco**,
Michela Carlomagno, **Manuela Ciangola**,
Erminia D'Itria, **Clizia Moradei**, **Gioele Peressini**,
Rosaria Revellini, **Stefano Salzillo**,
Valeria Tatano, **Federica Vacca**.

Corpi multispecie e cura nel progetto

Protagonisti delle nostre vite durante e dopo la fase pandemica, il corpo e la cura hanno invaso lo spazio domestico e pubblico con la loro presenza e con la loro assenza. In quanto ambiti significativi di indagine e sperimentazione, la cultura del progetto è sempre più interessata alle loro dinamiche di evoluzione. Tuttavia, la messa in discussione di una visione antropocentrica sta portando a superare la predominanza del corpo umano, delineando nuove alleanze (Haraway, 2019, *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto*), orizzonti postumani (Braidotti, 2014, *Il postumano*) e una coesistenza multispecie (Tsing, 2015, *Il fungo alla fine del mondo*).

Corpi e cura si intrecciano all'interno del numero attraverso vari saggi che coinvolgono diversi territori del progetto, dalla moda allo spazio pubblico, dal design di prodotto all'architettura degli interni, mettendo in luce nuovi approcci alle teorie e pratiche della contemporaneità. La dimensione a cui si fa riferimento è multispecie, postdigitale e transdisciplinare: si tratta di un corpo che non teme il confronto con l'alterità, di una cura che si espande oltre l'umano.

La vorticoso digitalizzazione delle nostre vite ci ha allontanato da una dimensione sensoriale, propria della nostra origine animale, spingendoci, per compensazione, in una dimensione sempre più virtuale, accogliendo il mescolarsi effettivo tra materiale e immateriale. Questo distacco ci impone di restituire nuovo valore alla fisicità, adottando la corporeità e la cura pluriversa come singolari punti di partenza e arrivo del progetto. Il tema *Corpi e cura* riporta i corpi - umani e no - al centro della ricerca e dei processi di trasformazione connessi alla tecnologia, nella volontà di esplorare nuovi modi d'essere e aprirsi al mondo. La prospettiva corporea, nel senso del vivente, emerge da un insieme di pratiche e riflessioni che, nel loro rinsaldarsi alla

Designing Multispecies Bodies and Care

*Key players of our lives during and after the pandemic, the body and care have invaded domestic and public space with their presence and absence. As meaningful domains of inquiry and experimentation, design culture is increasingly interested in their dynamics of evolution. However, the questioning of an anthropocentric view is leading to overcoming the dominance of the human body, delineating new alliances (Haraway, 2016, *Staying with the Trouble: Making Kin in the Chthulucene*), posthuman horizons (Braidotti, 2013, *The Posthuman*), and multispecies coexistence (Tsing, 2015, *The Mushroom at the End of the World*).*

Bodies and care are interwoven within the issue through various essays involving different design territories, from fashion to public space, from product design to interior architecture, highlighting new approaches to contemporary theories and practices. The dimension referred to is multispecies, postdigital, and transdisciplinary: it is about a body that is not afraid of confrontation with otherness, about a caring that expands beyond the human.

*The swirling digitization of our lives has distanced us from a sensory dimension proper to our animal origin, pushing us, by way of compensation, into an increasingly virtual dimension, welcoming the actual mixing of the material and immaterial. This detachment requires us to restore new value to physicality, adopting corporeality and multiverse care as the project's singular starting and ending points. The theme *Bodies and Care* brings bodies - human and non-human - back to the center of research and transformation processes related to technology, in the desire to explore new ways of being and opening up to the world. In the sense of the living, the bodily perspective emerges from a set of practices and reflections that, in their entrenchment*



materia fisica, suggeriscono al reale una nuova possibilità di espressione. Chiamare in causa il corpo come dispositivo sensibile significa restituirgli tutta la carica energetica e il peso simbolico che porta con sé: è dall'incontro tra il nostro corpo smarrito, smaterializzato, con quello fisico, percepito, che emergono nuove potenzialità secondo una rinnovata interazione tra interno ed esterno, tra la proiezione del sé e la coesistenza con altre forme di vita, tra realtà materiale e realtà virtuale.

A partire da questo immaginario pluriverso, il numero *Corpi e cura* invita a osservare le molteplici nature del corpo e della cura, nelle loro diverse scale e manifestazioni di esistenza, tra organico e inorganico, biologico e tecnologico, umano e non umano (Morton, 2022, *Humankind. Solidarietà ai non umani*).

Oltre la supremazia antropocentrica, verso nuovi orizzonti estetici e ibridi, i saggi che si susseguono esprimono una visione postumana del progetto. Ricercatori e designer offrono molteplici punti di vista sugli interrogativi che caratterizzano il presente e il futuro: su quali corpi il progetto può interrogarsi? In che modo possiamo immaginare nuove alleanze? Come la tecnologia può essere un agente disvelante? Attraverso approcci non dualistici, in un'ottica inclusiva ed ecosistemica tra tutti gli altri esseri viventi, la cultura del progetto diventa l'agente in grado di sovvertire un ordine preconstituito, verso una rinnovata idea di ecologia profonda. Corpi animali, vegetali, tessili, tecnologici, architettonici, urbani: il numero non si chiude sui temi qui descritti ma piuttosto li scardina, li capovolge, attraverso nuove prospettive e modi di essere e agire nella realtà. Un mondo tanto complesso quanto enigmatico ci conduce verso nuove intelligenze, dimensioni, corporeità, tutte plurali e che, ci piaccia o meno, interdipendenti.*

to physical matter, suggest a new possibility of expression to the real. To call into question the body as a sensitive device is to restore to it all the energetic charge and symbolic weight it carries: it is from the encounter between our lost, dematerialized body with the physical, perceived one that new potentials emerge according to a renewed interaction between inside and outside, between the projection of the self and coexistence with other forms of life, between material reality and virtual reality.

From this pluriverse imaginary, the issue Bodies and Care invites us to observe the multiple natures of the body and care, in their different scales and manifestations of existence, between organic and inorganic, biological and technological, human and non-human (Morton, 2022, Humankind. Solidarity to the Non-human).

*Beyond anthropocentric supremacy, the following essays express a posthuman design vision toward new aesthetic and hybrid horizons. Researchers and designers offer multiple perspectives on the questions that characterize the present and the future: what bodies can design interrogate? In what ways can we imagine new alliances? How can technology be an unveiling agent? Through non-dualistic approaches, from an inclusive and ecosystemic perspective among all other living beings, design culture becomes the agent capable of subverting a pre-established order toward a renovated idea of deep ecology. Animal, plant, textile, technological, architectural, urban bodies: the issue does not close on the themes described here but rather breaks them down, turns them upside down, through new perspectives and ways of being and acting in reality. A world as complex as it is enigmatic leads us to new intelligence, dimensions, and corporeities, all of which are plural and interdependent, whether we like it or not.**

